

CAPITOLO I

ACCOGLIENZA DEI NOVIZI

MODO DI ACCOGLIERE I NOVIZI NELL'ORDINE

4. Prima dell'inizio del noviziato, è bene che gli aspiranti facciano gli esercizi spirituali per almeno cinque giorni interi.⁷

Inoltre si fa loro, davanti al Consiglio del convento o alla commissione per l'ammissione dei candidati, la "dichiarazione e notifica" circa l'osservanza della vita religiosa e delle leggi dell'Ordine, basandosi sulla formula presentata in Appendice (V, n. 80),⁸ ma tenendo conto anche delle implicazioni legali proprie di ogni Paese.

5. Nel giorno in cui comincia il noviziato canonico è bene compiere un rito particolare, che per sua natura si deve svolgere fuori della Messa⁹ e separatamente dai riti della professione. Si può invece opportunamente inserire in una particolare celebrazione della parola di Dio, nella quale venga presentata la natura della vita religiosa e il carisma proprio dell'Ordine.

6. Il rito sia molto semplice, sobrio e riservato specialmente ai membri della comunità.¹⁰ Per compiere questo rito è opportuno scegliere l'aula capitolare o un altro luogo simile o anche una cappella.

7. La celebrazione è presieduta dal Provinciale nella sua Provincia, oppure dal Priore o dal Sottopriore 'in capite' del convento in cui

⁷ LCO, n. 178, § I.

⁸ Cf. LCO, n. 174, §§ I-II e p. 229.

⁹ Cf. RPR, n. 12.

¹⁰ Vedi sopra, «Intr. gen.», n. 11.

l'aspirante è accolto, o da un loro delegato.¹¹ Essi saranno qui indicati con il nome di "Priore".

8. Il noviziato comincia con l'indizione fatta dal legittimo Superiore, che ammette i candidati a ricevere l'abito. Questa indizione e l'affiliazione alla Provincia¹² siano registrate nel libro delle ammissioni e sottoscritte dal novizio e da due testimoni.¹³

RITI INIZIALI

9. Il rito può iniziare con il saluto del Priore, che secondo le circostanze — cioè se il rito non è stato spiegato in precedenza — potrà brevemente illustrare ai presenti, a guisa di monizione introduttiva, il senso della celebrazione. Segue il canto del *Veni Créator* o altro inno.

INTERROGAZIONE O DOMANDA

10. Poi il Maestro dei novizi, o un altro frate che abbia accompagnato i candidati nel loro itinerario vocazionale o nel corso del postulato, conduce i postulanti in mezzo al capitolo, dove essi si prostrano con le braccia stese in forma di croce.

Allora il Priore — rivestito della cappa dell'Ordine, se tale è l'usanza — chiede ai postulanti di esprimere la loro volontà:

Che cosa chiedete?

I postulanti rispondono tutti insieme:

La misericordia di Dio e la vostra.¹⁴

11. Oppure, se si preferisce, si omette l'interrogazione e, mentre i candidati rimangono in piedi, uno di essi a nome di tutti si rivolge al Priore e alla comunità con queste parole:

¹¹ LCO, n. 175.

¹² LCO, nn. 267-268.

¹³ LCO, n. 178, § II.

¹⁴ Cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

La misericordia di Dio ci ha guidati in mezzo a voi, per far esperienza della vostra vita. Insegnateci la perfezione evangelica secondo la Regola e le Costituzioni dei Frati Predicatori, perché seguendo Cristo per questa via progrediamo nella carità di Dio e del prossimo, col desiderio di procurare la salvezza propria e altrui, come uomini evangelici che seguono le orme del loro Salvatore.¹⁵

Ciò detto, tutti i candidati si prostrano con le braccia stese in forma di croce.

* * *

12. Allora secondo le circostanze il Priore può invitare i presenti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Preghiamo per questi nostri fratelli, che chiedono di essere accolti nel nostro Ordine: il divino Maestro conceda loro l'abbondanza del suo Spirito e il conforto della sua pace.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio.

Poi il Priore dice:

O Dio, fonte di ogni vocazione, tu hai donato alla Chiesa san Domenico come esempio di uomo evangelico:¹⁶ ascolta con bontà le suppliche dei tuoi servi **N.** e **N.**

¹⁵ Cf. *I Const.*, d. II, c. 31; LCO, n. 1, *Const. fund.*, §§ II e III.

¹⁶ Giordano, n. 104.

che per servirti più perfettamente
chiedono di essere incorporati nella nostra famiglia;
e fa' che la loro partecipazione alla vita comune
accresca in tutti noi l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

* * *

Il Priore soggiunge:

Alzatevi.

Allora i candidati ritornano al loro posto, e tutti siedono.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

13. Quindi si leggono testi adatti della Sacra Scrittura, intercalati da salmi responsoriali (cf. Appendice I): i testi ricordino la novità di vita iniziata con il Battesimo, per indicare il collegamento della vita religiosa con i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

14. Poi il Priore, prendendo spunto dalle letture, rivolge la sua parola ai postulanti e ai confratelli, sulla natura della vita religiosa e sull'indole propria del nostro Ordine, illustrandone le specifiche esigenze ed austerità.¹⁷

ACCETTAZIONE DEI POSTULANTI

INTERROGAZIONI

15. Al termine del suo discorso, il Priore invita i postulanti ad alzarsi e con queste o simili parole chiede loro di manifestare la propria intenzione, scegliendo una o più domande tra le seguenti:

Volete, con ferma intenzione,
camminare fedelmente in novità di vita?

¹⁷ Cf. PS, pp. 149-153.

I postulanti tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.¹⁸

Priore:

Volete seguire il Signore Gesù
secondo il proposito evangelico di san Domenico?

Postulanti:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Priore:

Volete dunque essere accolti nel nostro Ordine,
per sperimentare la nostra vita
nella perfetta osservanza regolare?

Postulanti:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Allora il Priore conferma la loro volontà dicendo:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera,
la porti al suo compimento¹⁹.

E i presenti rispondono:

Amen.

¹⁸ *Directorium* XI, 9, p. 118.

¹⁹ *I Const.*, d. I, c. 13.

VESTIZIONE O CONSEGNA DELL'ABITO

16. Quindi il Maestro dei novizi o un altro frate (cf. n. 10) conduce ciascuno dei candidati davanti al Priore e lo fa inginocchiare; il vestiario porta le vesti preparate e le porge al Priore; il Priore, con l'aiuto del Maestro dei novizi o di un altro frate, riveste ogni candidato dell'abito dell'Ordine.²⁰

Fatto questo, il solo Priore ammette ogni novizio al bacio di pace, segno di accettazione nell'Ordine e di accoglienza nella fraternità conventuale.

Durante la vestizione dei novizi, tutti in ginocchio cantano l'inno *Veni Créator*,²¹ se non è stato cantato prima, oppure il coro canta l'antifona *Immutémur hábitu* (MLOP, p. 6) con il salmo 39 (*Exspéc-tans exspectávi Dóminum*), o un altro canto adatto.

17. Oppure, se tale è la consuetudine della Provincia, il Priore consegna l'abito ai candidati durante il noviziato,²² durante una celebrazione opportunamente preparata.

In questo rito, il Maestro dei novizi o un altro frate (cf. n. 10) conduce ciascuno dei candidati davanti al Priore e lo fa inginocchiare; il Priore riveste ogni novizio dell'abito dell'Ordine, oppure glielo consegna nelle mani, dicendo:

Ti conceda il Signore
di spogliarti dell'uomo vecchio con le sue azioni,
e di rivestirti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio
nella giustizia e nella santità vera.²³

Quindi il solo Priore ammette ogni novizio al bacio di pace, segno di accettazione nell'Ordine e di accoglienza nella fraternità conventuale.

²⁰ Cf. LCO, n. 50.

²¹ Cf. COP, p. 123, n. 486.

²² Cf. sopra, «Intr. gen.», nota 45.

²³ Cf. *Ef* 4, 24.

18. Poi, se il rito si è svolto nel capitolo o nel coro, la comunità si dirige processionalmente in chiesa, ad iniziare dai più giovani, e il Maestro dei novizi o un altro frate conduce i novizi davanti all'altare. Nella processione si canta un inno o un salmo adatto.

PREGHIERA UNIVERSALE

19. A questo punto si può fare la preghiera universale, nel modo consueto nelle celebrazioni, secondo il formulario offerto in Appendice (II, n. 63). Al termine delle intenzioni si dice il *Padre nostro*.

ACCOGLIENZA FRATERNA E INDIZIONE DEL NOVIZIATO

20. Poi i novizi vanno a scambiare un segno di pace con ciascuno dei frati, mentre si canta il salmo 132 *Ecco quanto è buono* o l'antifona *Ubi caritas* oppure l'antifona *O spem miram* o un altro canto adatto.

21. Al termine, il Maestro dei novizi conduce di nuovo i novizi davanti al Priore che — se lo si ritiene opportuno — può aggiungere al nome del novizio un altro nome, di tradizione cristiana, dicendo a ognuno:

Dal Battesimo il tuo nome è **N.**,
nell'Ordine ti chiamerai fra **N.N.**²⁴

Quindi il Priore assegna ai novizi un tempo di prova con l'indizione²⁵ dell'anno canonico di noviziato e li affida al loro Maestro, esortandoli con queste parole o con altre simili:

Ecco, figli, voi avete ricevuto
la misericordia di Dio
e la nostra,
perché vi abbiamo dato il nostro abito
per fare esperienza della nostra vita:

²⁴ Cf. PS, p. 155.

²⁵ Cf. LCO, n. 178, § II.

vi rimane di fare professione,
per poter avere pienamente quella misericordia.
E poiché potrebbe accadere
che a voi non piaccia il modo di vivere in religione
o a noi non piaccia il vostro modo di vivere,
per questo, con l'autorità della Chiesa e dell'Ordine,
vi concedo un anno di tempo
perché voi possiate provare il nostro modo di vivere
e noi il vostro.
E se vi piacerà vivere con noi
e a noi piacerà il vostro modo di vivere,
vi ammetteremo alla professione:
altrimenti saremo reciprocamente liberi.
Impegnatevi a portare volentieri questo giogo
per amore di Dio
e a obbedire in tutto al vostro Maestro,
come obbedireste a me.²⁶

Oppure:

Le nostre leggi richiedono
che per chi entra nel nostro Ordine
sia stabilito un anno di prova.
Perciò, con l'autorità del mio ufficio,
vi assegno un anno come tempo di prova
da trascorrere sotto la guida di fra **N.N.**,
che vi instruirà sul nostro Ordine.
Durante questo tempo
i frati sperimenteranno la vostra condotta
e voi saggerete le vostre attitudini
a sostenere le austerità dell'Ordine e la sua missione.

²⁶ Cf. PS, p. 155.

Trascorso questo anno,
potrete legarvi all'Ordine con la professione,
se così piacerà a voi e ai confratelli;
altrimenti potrete disporre liberamente di voi stessi.²⁷

22. Se si vuol dare il libro delle Costituzioni, lo si faccia in questo momento del rito, in silenzio o con formula adatta, ma con decorosa sobrietà.

Se non segue una parte della Liturgia delle Ore, il rito si conclude come è indicato qui di seguito.

CONCLUSIONE DEL RITO

23. Il Priore invita i presenti alla preghiera, dicendo:

Seguiamo per quanto ci è possibile, fratelli,
le orme del santo padre Domenico,
e rendiamo grazie al Redentore
che ce lo ha donato come guida sul nostro cammino;
mediante il suo carisma Egli ci ha rigenerato,
incamminandoci verso la luce di questo stile di vita.
Supplichiamo il Padre di misericordia
affinché sotto la guida dello Spirito
che anima i figli di Dio,
sulla strada segnata dai nostri fratelli,
senza deviazioni possiamo giungere
alla stessa mèta di felicità perenne
in cui è entrato il nostro padre Domenico.²⁸

Preghiamo.

²⁷ *Directorium* XI, 8, p. 118; cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

²⁸ Cf. Giordano, n. 109.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio; poi il Priore prosegue:

Guarda propizio, Signore, a questa tua famiglia, e accrescila sempre con nuove generazioni, perché possa condurre i suoi figli alla santità a cui si impegnano e possa procurare efficacemente la salvezza degli altri. Per Cristo nostro Signore.²⁹

R. Amen

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

24. Il rito si può concludere, come è d'uso in alcune celebrazioni del nostro Ordine, con l'antifona *Salve Regina* o altro canto; al termine, i presenti salutano i novizi secondo le consuetudini locali.

²⁹ Cf. MOP, p. [66].